

Il welfare state della Camera di Commercio

Piazza della Mercanzia destina i contributi alle imprenditrici bolognesi che avranno figli nel 2020. Sono 10 mila le potenziali beneficiarie: riceveranno fino a 12.500 euro per conciliare lavoro e famiglia

Elena Puglisi

La maternità, per le imprenditrici bolognesi, potrebbe non essere più un ostacolo. La **Camera di Commercio** ha deciso di stanziare un milione di euro a sostegno delle imprenditrici che diventeranno mamme nel corso del 2020. Con questi contributi a fondo perduto ciascuna neomamma titolare d'azienda iscritta alla **Camera di Commercio**, potrà ricevere fino a 12.500 euro per aumentare l'organico, allestire postazioni di lavoro a casa, attivare collaborazioni con temporary manager o vedersi rimborsare fino al 50% delle spese sostenute per asili nido, baby sitter e baby parking. Sono più di 10 mila le potenziali beneficiarie. Dal 14 settembre al 16 ottobre potranno presentare domanda di contributo tutte le imprenditrici individuali, le socie amministratrici di società di persone, le legali rappresentanti o consigliere delegate di società di capitali con figli nati dal primo gennaio 2020 fino alla data di invio della richiesta. La **Camera di Commercio** non farà valutazioni di merito, ma erogherà i contributi tenendo conto dell'ordine cronologico di presentazione delle candidature, con l'obiettivo, se l'iniziativa sarà apprezzata, di rinnovarla negli anni successivi e soddisfare quante più richieste possibile. «Siamo molto orgogliosi di questo progetto a sostegno delle giovani che vogliono portare avanti il proprio lavoro, senza rinunciare alla famiglia - esulta il presidente di piazza della Mercanzia Valerio Veronesi -. Non è sempre facile conciliare l'amore per un figlio con quello per il proprio lavoro ed è per questo che abbiamo dedicato un milione, dei 6 milioni di stanziamenti complessivi di cui disponiamo quest'anno a sostegno delle donne». «Un gesto di democrazia paritaria», come lo ha definito la consigliera della **Camera di Commercio** Donatella Bellini. «È un aiuto concreto per loro e per i loro collaboratori - ribadisce la consigliera Rita Ghedini - nell'ottica di favorire l'attrattività imprenditoriale del territorio». Nel predisporre il bando la **Camera di Commercio** ha ascoltato l'esperienza di imprenditrici del territorio che hanno trovato difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia, sentendosi spesso abbandonate dalle istituzioni. È il caso di Ramona Casamento, leader della web agency TecnoTrade e madre di cinque figli che racconta: «Mi piace il mio lavoro, ma anche stare con la mia famiglia. È importante che le donne non si sentano sole in questo momento della loro vita e che vengano sostenute». Dello stesso parere anche Emanuela Pugliese titolare dell'Hotel ristorante Emi che lamenta la disparità



Corriere di Bologna

Sistema Camerale

di tutele normative tra lavoratrici dipendenti e autonome: «Mi dispiaceva togliere tempo al mio lavoro, ma non potevo rinunciare ai miei figli. Mi sarebbero stati utili questi contributi». info: www.bo.camcom.it.